

# Il cittadino

Monza Brianza

27 dicembre 2022

## Rinnovata la tradizione del presepe vivente di Agliate: 300 figuranti, folla tra il pubblico

Moltissimi, da molte parti, ad Agliate, frazione di Carate Brianza, il giorno di Santo Stefano, per il presepe vivente alla 47° edizione.



La prima scena, sul piazzale antistante la basilica romanica dei Santi Pietro e Paolo ad Agliate, ha voluto ricordare monsignor Luigi Giussani nel centenario della nascita. **Moltissimi, da molte parti, sono accorsi, ad Agliate, frazione di Carate Brianza, il giorno di Santo Stefano, per il presepe vivente** dal titolo "Come un seme nella terra", giunto alla 47esima edizione, promosso da Comunione e liberazione insieme alla comunità pastorale Santo Spirito. **Più di 300 le persone che sono state coinvolte nell'allestimento delle varie scene, che hanno seguito fedelmente il racconto del Vangelo.**



## Rinnovata la tradizione del presepe vivente di Agliate: il percorso e don Gius

Proseguendo oltre il battistero e negli spazi verdi circostanti **il cammino prosegue con le altre scene che quest'anno sono state accompagnate da commenti di don Gius**: l'annunciazione, la visita della Vergine a Sant'Elisabetta, Erode e la strage degli innocenti, i Romani e censimento, il villaggio e il mercato, la locanda dove Maria e Giuseppe cercano invano un posto per dormire la notte, i mestieri della tradizione (falegname, cardatrice, sgranatrice, donne che lavorano al tombolo, fabbro), pittori e scultori, i pastori con le greggi, gli angeli che portano l'annuncio ai pastori, i Re Magi e la Natività nella grotta naturale all'interno del parco del Lambro.



Rinnovata la tradizione del presepe vivente di Agliate: la Sacra famiglia  
**Qui la Sacra famiglia** interpretata da **papà Stefano Marcon** con **mamma Irene Riva** e la piccola **Lucia insieme al fratellino Tommaso Enea di Renate**, che in corsa per un cambio di programma hanno sostituito la famiglia scelta inizialmente.

Rinnovata la tradizione del presepe vivente di Agliate: gli organizzatori  
*«Della complessa personalità di don Giussani noi vogliamo trattenere quello che lui ha detto riguardo al Natale e al presepe. L'attore e regista Andrea Carabelli ha scritto e ideato la prima scena ispirandosi a ciò che don Giussani disse a Betlemme nel suo viaggio in Terra Santa nel settembre del 1986 – hanno commentato i promotori – Il presepe vivente vuole annunciare con gratitudine che il Signore si è fatto a noi vicino, un amico, un incontro con una umanità rinnovata carica di salvezza e speranza per la nostra vita».*